



Più innovazione in campo *per vincere sui mercati*

Aziende agricole, università e laboratori insieme per accelerare su qualità e sostenibilità delle produzioni. **Dal Psr 12 milioni per i primi 52 Gruppi operativi**

A cura della
REDAZIONE

Nuove tecniche di irrigazione per preservare una risorsa sempre più preziosa; riduzione dell'antibiotico-resistenza negli animali da allevamento; sviluppo di nuove varietà di frutta, ortaggi e viti più resistenti al cambiamento climatico; miglioramento della biodiversità e recupero di varietà antiche di frumento. E ancora: nuove modalità di lavorazione dei terreni per ridurre da un lato la dispersione di anidride carbonica in atmosfera, contrastando l'effetto serra e dall'altro aumentare il contenuto di carbonio nel suolo. La Regione Emilia-Romagna accelera sulla ricerca in agricoltura e lo fa finanziando con 12 milioni di euro 52 Gruppi operativi per l'innovazione (Goì), le inedite alleanze tra mondo agricolo e mondo della ricerca che rappresentano una delle novità principali della Programmazione comunitaria 2014-2020. Con un obiettivo: aziende agricole più competitive sui mercati, ma anche più sostenibili ed efficienti nella gestione delle risorse naturali.

I 52 partenariati – ora al nastro di partenza – lavoreranno su altrettanti Piani di innovazione nei seguenti settori: sviluppo competitivo delle aziende agricole; gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei pesticidi; qualità dei suoli e contrasto all'erosione; riduzione del consumo di acqua in agricoltura.

«Un risultato importante – sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura, **Simona Caselli** – sia per il numero e la qualità dei progetti selezionati, che per la tempistica, che ci vede prima Regione in Italia e tra le prime realtà in Europa. Investire in ricerca – in particolare nella ricerca pubblica – oggi è strategico, per competere sui mercati, migliorare la qualità dei prodotti, rafforzare le prestazioni ambientali».

Entro l'anno altri 16 milioni

Progetti di innovazione dunque con ricadute immediatamente operative, la cui durata non potrà superare i 36 mesi e i cui risultati conflu-

iranno e saranno diffusi attraverso la Rete del Partenariato europeo per l'innovazione (Pei). Complessivamente i 52 Goi aggregano circa 400 soggetti tra università ed enti di ricerca, aziende agricole e agroalimentari, enti di formazione e di consulenza. Una rete diffusa sul territorio che comprende, citando in ordine sparso e senza pretesa di esaustività, tutte le Università dell'Emilia-Romagna e la Cattolica del Sacro Cuore, sede di Piacenza, i centri di ricerca Crpv di Cesena e Crpa di Reggio Emilia, il Consorzio di bonifica del canale emiliano-romagnolo (Cer) con sede a Bologna, l'azienda agraria sperimentale Stuard di Parma, l'Istituto zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, nonché diverse aziende private. Considerando anche il cofinanziamento privato i 52 progetti movimenteranno investimenti per 14,5 milioni di euro, ma altre risorse pubbliche sono in arrivo entro la fine del 2016. Si tratta di 16 milioni di euro che finanzieranno nuovi bandi per la ricerca in agricoltura tra ottobre e dicembre. Complessivamente le risorse a disposizione entro il 2020, ammontano a 50 milioni.

Una commissione scientifica indipendente

I 52 progetti sono stati selezionati da una commissione scientifica indipendente, coordinata dall'Accademia nazionale di agricoltura di Bologna. «La valutazione dei progetti – spiega il presidente dell'Accademia, **Giorgio Cantelli Forti** – è stata compiuta in modo anonimo, secondo standard internazionali e ha coinvolto 150 esperti». I bandi (aperti l'11 gennaio) si sono chiusi il 31



Una ricercatrice mentre analizza campioni di alimenti

marzo scorso. I progetti presentati, in risposta ai cinque bandi dell'operazione 16.1.01 del Psr 2014-2020, sono stati 160 e il procedimento di esame si è svolto in 105 giorni. La percentuale del contributo pubblico è stata di circa il 70% per i progetti rivolti a sostenere la competitività aziendale, intorno al 90% per quelli di carattere ambientale (acqua e suolo) cui è riconosciuta una particolare rilevanza per la collettività e di quasi il 100% della spesa ammissibile nel caso di interventi per il sequestro di carbonio.

Sono stati coinvolti tutti i principali comparti dell'agroalimentare emiliano-romagnolo: lattiero-caseario (7%), bovini (4,6%), suini (3,8%), foraggere (1,4%), cereali (26%), ortofrutta (37,9%), vitivinicolo (14,1%) e rimanenti settori per il 5,4%. ■

Info: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/tipi-di-operazioni/16-1-01-gruppi-operativi-del-partenariato-europeo-per-la-produttivita-e-la-sostenibilita-dellagricoltura>

IMPRESE PIÙ MODERNE E TUTELA DELL'AMBIENTE

Cinquantadue raggruppamenti per altrettanti progetti, accomunati da un obiettivo: promuovere la qualità dei prodotti e delle tecniche di produzione. Una scelta che guarda ai mercati, ma anche alle grandi sfide dello sviluppo sostenibile e del corretto uso delle risorse naturali. Il settore che ha riscosso più successo è stato proprio quello della qualità delle acque, con particolare attenzione alla necessità di contenere la presenza di fertilizzanti e pesticidi: 20 i progetti selezionati per un costo complessivo di oltre 6,2 milioni e un contributo di 5,6 milioni.

Subito a seguire la pattuglia dei 18 interventi per sostenere la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole. Il totale dell'investimento in questo caso è pari a 5,9 milioni e il contributo pubblico arriva a quasi 4,2 milioni di euro. Sei progetti puntano a un uso più efficiente dell'acqua in agricoltura, riducendone le dispersioni (quasi 967mila l'investimento, per un contributo di 869mila euro), mentre per sostenere sistemi colturali di tipo conservativo, cioè con ridotta lavorazione del terreno la commissione esaminatrice ha dato il via libera a 4 interventi per un investimento di 731mila euro e un contributo che sfiora i 658mila euro.

Infine, sono stati finanziati 4 progetti per il sequestro di carbonio nel terreno

Progetti	Costo (euro)	Contributo (euro)	Focus Area
20	6.215.559,13	5.590.890,81	4B Qualità delle acque
18	5.915.753,89	4.152.146,53	2A Ammodernamento e diversificazione
6	966.878,78	869.446,93	5A Efficienza risorse idriche
4	731.775,65	657.779,67	4C Qualità dei suoli
4	673.165,72	671.459,67	5E Forestazione ambientale

e il contrasto al cambiamento climatico. In questo caso il costo, pari a 673mila euro, è quasi interamente coperto dal contributo pubblico.